

Rapporto dell'industria cartaria **2025**



ASSOCARTA



Illustrazione in copertina di Margherita Ostili

Margherita Ostili (@_maggdraw_) nasce a Roma nel 2003 ed è un'illustratrice e fumettista. Nel 2021 si iscrive alla Scuola Romana dei Fumetti, dove frequenta il corso triennale di disegno e tecnica del fumetto. Nel 2025 entra a far parte del corpo docente della scuola come insegnante del corso "Comics Baby". Parallelamente, pubblica in Italia con Ultra Edizioni nell'antologia In Rete e negli Stati Uniti con Lifeline Comics nel volume Witching Season. Predilige la pittura tradizionale, che affianca a progetti editoriali e commissioni. Collabora con diverse realtà come illustratrice e, per Damas Rei, realizza illustrazioni per un gioco di carte.

Publicazione 2026



Assocarta
www.assocarta.it

Federazione Carta e Grafica
www.federazionecartagrafica.it

Confindustria
www.confindustria.it

CEPI
www.cepi.org



**“Let us then suppose the mind to be ... white paper, void of all characters, without any ideas; how comes it to be furnished?”
 (“Supponiamo dunque che la mente sia ... una carta bianca, priva di ogni carattere, senza alcuna idea: come giunge ad essere riempita?”)**

*Saggio sull'intelletto umano
di John Locke*

Massimo Medugno
Direttore Generale Assocarta

La mente umana e la carta da sempre sono stati strettamente associati. Grazie alla carta l'umanità ha creato e tramandato il sapere: sarà ancora così nell'era dell'intelligenza artificiale pervasiva?

I dati del consumo a livello mondiale, in particolare della carta per usi grafici, ci raccontano un mondo in trasformazione su traiettorie molto differenziate per culture, continenti e tecnologie. È legittimo interrogarsi sugli impatti che avranno questi grandi cambiamenti sull'industria che produce la carta, un manufatto che da millenni accompagna il progresso dell'umanità nella cultura, igiene e salute, sicurezza alimentare, commercio e logistica.

Il Rapporto dell'industria cartaria quest'anno per la prima volta è stato realizzato dal Centro Studi Assocarta con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, ma continua, comunque, ad essere stampato su carta, perché la carta rimane il media per eccellenza del “pensiero lento”¹, quello analitico e riflessivo, che richiede attenzione e impegno cognitivo per valutare informazioni complesse e prendere decisioni ponderate.

Inoltre, il rapporto è stato arricchito con l'estensione degli approfondimenti sui comparti di specializzazione, basati sui vividi commenti dei Presidenti dei Gruppi di settore Assocarta.

Le serie storiche sono state riviste per garantirne l'allineamento con i perimetri merceologici ridefiniti dalle rappresentanze europee (in particolare per il settore cosiddetto Tissue) e con le ultime basi statistiche utilizzate dall'Istat.

Infine, si presenta il neonato “cruscotto della circolarità dell'industria cartaria”. Uno strumento di monitoraggio che delinea a tutto tondo il raggio della circolarità, con una dashboard suddivisa in quattro quadranti e basata su oltre 50 indicatori. Questo strumento sarà ulteriormente sviluppato nei prossimi rapporti economici e ambientali, con l'obiettivo di valorizzare sempre di più, in una logica aggregativa di settore, gli investimenti per la sostenibilità realizzati dalle nostre imprese.

Commenti e suggerimenti saranno benvenuti.

Buona lettura!

¹ Kahneman, Daniel (2011). *Thinking, Fast and Slow*.

Il Rapporto è stato coordinato da Teresa Gargiulo - Coordinatore Studi e ricerche filiera cartaria e economia circolare.

Si ringrazia per i preziosi contributi:

- Tomaso Esposito - Presidente Gruppo Carte per usi grafici; Direttore Commerciale Burgo Group
- Francesco Pasquini - Presidente Gruppo Carte per usi igienici e sanitari; A.D. Lucart
- Carlo De Iuliis - Presidente Gruppo Carte per ondulatori; Vicepresidente Cartesar
- Enrico Fenotti - Presidente Gruppo Carte da involgere e imballo; Direttore Generale Cartiera Del Chiese
- Maria Belvisi - Presidente Gruppo Cartoncini grigi e cartoncini greggi; Responsabile HR Cartiera Olona
- Savino Gazza - Presidente Gruppo Paste per carta; AD Sicem Saga
- Bernard Lombard - Trade & Industrial Policy Director Cepi - Confederation of European Paper Industries

Hanno collaborato alla redazione del rapporto: Massimo Ramunni, Alessandro Bertoglio, Gianluca Antonelli, Elisabetta Bottazzoli e Lucia Morcelli.

Il Rapporto è stato chiuso con le statistiche settoriali disponibili ad aprile 2026.

© ASSOCARTA

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero dati o trasmessa, in alcuna forma o con alcun mezzo, elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Sintesi

L'industria cartaria italiana si conferma un pilastro strategico della manifattura nazionale e una componente centrale della bioeconomia europea. La competitività del settore si fonda su un elevato livello di integrazione di filiera, su una specializzazione produttiva orientata alla qualità e su un modello industriale fortemente improntato alla circolarità. In ambito europeo, dopo la Germania, l'Italia è al 2° posto (ex-equo con la Svezia) tra i paesi produttori di Carte e cartoni, distinguendosi per valore aggiunto, complessità dei processi produttivi e capacità di presidio dei mercati internazionali più maturi e competitivi.

Nel 2025 l'economia globale è stata caratterizzata da una crescita moderata e da un'elevata incertezza legata a fattori geopolitici, tensioni commerciali e politiche protezionistiche, che hanno influenzato gli scambi e le decisioni di investimento. In questo quadro, la crescita mondiale dell'industria cartaria è stata contenuta (produzione +0,5% sull'anno precedente), con andamenti differenziati per area geografica. L'Asia continua a rappresentare il principale motore strutturale del settore a livello globale, ma al tempo stesso evidenzia diffuse situazioni

di sovracapacità produttiva, che esercitano una pressione crescente sui mercati internazionali.

In Europa la domanda di Carte e cartoni è risultata generalmente in contrazione (consumo interno apparente -1,7%), inoltre, l'attesa ricomposizione del mix degli imballaggi a vantaggio di quelli cartacei ha mostrato ritmi più lenti rispetto alle previsioni. Il sistema produttivo europeo, quindi, sta convertendo le precedenti strategie di espansione dei volumi verso l'ottimizzazione e l'efficientamento produttivo.

I costi dell'energia sempre di più rappresentano un fattore cruciale di rischio per la competitività dell'industria cartaria, soprattutto di quella italiana per la quale il differenziale di prezzo TTF/PSV si conferma purtroppo anche nel 2025 in aumento rispetto al 2024. L'extracosto per il settore cartario di questo differenziale nell'ultimo anno è stato di quasi 60 milioni di euro.

Le quotazioni delle materie prime fibrose hanno mostrato su base annua segnali di rientro rispetto ai picchi precedenti, ma la volatilità delle quotazio-

ni è aumentata e i flussi di approvvigionamento appaiono sempre più esposti a tensioni legate alla geopolitica e alla logistica, generando incertezza negli operatori.

Il settore cartario ha operato in un contesto nazionale di crescita economica contenuta e di pressione competitiva crescente, soprattutto a causa della crescita delle importazioni sul mercato interno. La produzione (-2,2%) è stata fortemente condizionata da elementi strutturali di costo, con particolare riferimento all'energia, che penalizzando la competitività, ha determinato il sottoutilizzo della capacità produttiva nazionale e quindi ha causato il ridimensionamento del contributo chiave dato dal settore, attraverso il riciclo in cartiera, alla circolarità dell'economia italiana.

La domanda nazionale di Carte e cartoni ha evidenziato segnali di recupero (+3,0%) ma differenziati tra comparti. Si è osservata una dinamica divergente tra domanda soddisfatta dall'offerta nazionale e importazioni (cresciute del 7,5%). Il fatturato del settore ha risentito del contesto concorrenziale più difficile e selettivo.

Sul fronte estero, è diventato cruciale il presidio lungo le filiere internazionali dell'approvvigionamento delle materie prime fibrose, sempre più esposto alla competizione globale e alle dinami-

che geopolitiche; mentre le esportazioni dell'industria cartaria italiana hanno continuato a dimostrare una buona capacità competitiva: la domanda internazionale ha premiato le produzioni made in Italy di maggiore qualità. Gli scambi con gli Stati Uniti, in particolare, sono rimasti complessivamente stabili pur in presenza delle note politiche commerciali restrittive varate dall'amministrazione Trump. I mercati extra-UE, sbocco complementare rispetto a quelli dei paesi limitrofi, assumono crescente importanza strategica. Gli accordi di libero scambio dell'UE in corso di conclusione, in primis quelli con India e Mercosur, aprono nuove traiettorie da esplorare.

Le imprese per rimanere sul mercato dovranno gestire questi complessi cambiamenti cercando di salvaguardare il proprio vantaggio competitivo, per il quale la sfida energetica resta centrale: il nuovo shock sui mercati di gas e petrolio incide sui costi di produzione, sull'inflazione e sulla competitività dell'export europeo e italiano. L'Italia risente più di altri Paesi dell'aumento dell'incidenza dei costi energetici; conflitti prolungati comportano rischi concreti di stagnazione o recessione. Senza una chiara politica industriale il settore rischia sotto-investimenti, invecchiamento tecnologico e perdita di competitività.

La decarbonizzazione richiede investimenti rilevanti per il settore (secondo

una ricerca Afry 1,4–1,7 mld € entro il 2030). Per sostenere gli investimenti occorrono strumenti adeguati: stabilizzazione dei prezzi degli input energetici, abbattimento dello spread energetico dell'Italia, accesso facilitato al biometano, revisione ETS.

Semplificazione e certezza della regolamentazione sono, inoltre, i fattori chiave per allentare il rischio sistemico per il settore (EUDR, PPWR ecc).

In questo scenario, la circolarità rappresenta un elemento strutturale della competitività del settore. Il settore cartario rappresenta un modello avanzato di circolarità capace di integrare l'impiego di risorse rinnovabili, tramite processi di valorizzazione dei «rifiuti-risorse», in un sistema impegnato a minimizzare gli impatti ambientali, con la consapevolezza dell'importanza strategica del riciclo quale leva di competitività di medio e lungo periodo.

L'industria cartaria italiana si colloca al centro della bioeconomia con l'89% degli input produttivi riciclabili e rinnovabili. Il tasso di utilizzo di materia rinnovabile è centrale e mostra che il settore si basa su una risorsa che si rigenera naturalmente (il legno) e non su stock finiti, non rinnovabili e fossili. Legno, e cellulosa da esso derivata, in via quasi esclusiva sono provenienti da foreste gestite sostenibilmente: il peso delle certificazioni

(FSC®/PEFC®) ha raggiunto il 98%.

Tuttavia, occorre rafforzare prossimità del riciclo, abbattimento delle emissioni logistiche e presidio industriale nazionale delle materie prime strategiche. È necessario evitare la delocalizzazione del valore del riciclo e la perdita di capacità produttiva, che indeboliscono la filiera e aumentano l'impronta emissiva italiana ed europea. L'economia circolare è una leva fondamentale per la neutralità climatica e per la sicurezza negli approvvigionamenti di materie prime seconde.

Infine, è ormai evidente che automazione avanzata e AI trasformeranno sempre di più la produttività e l'organizzazione industriale, rendendo sempre più determinante il tema delle competenze e del capitale umano. Il vantaggio competitivo futuro del settore non dipenderà solo dalla tecnologia, ma dalla capacità di gestire le nuove tecnologie e l'AI in modo strategico, in modo da riuscire ad attrarre, formare e trattenere talenti.

Gli sforzi delle imprese andranno accompagnati da politiche in grado di valorizzarli: senza una chiara consapevolezza dell'importanza della filiera cartaria italiana come asset strategico per economia, cultura, benessere e circolarità del Paese, avremo anni contraddistinti da minori investimenti con conseguente gap tecnologico, perdita di competitività e occupazione.

INDICE

RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2025

SINTESI INDICE

▶ P. 03

▶ P. 06



1 PANORAMA DEL SETTORE E DELLA FILIERA

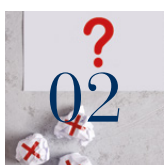
Industria cartaria italiana e competitività della filiera

Il ruolo primario in Europa

▶ P. 08

▶ P. 09

▶ P.11



2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Industria cartaria mondiale ed europea alle prese con il nuovo scenario geo-politico

L'economia e il commercio globale

Crescita globale dell'industria cartaria contenuta e incertezza commerciale

Asia motore strutturale del settore ma sovracapacità diffuse

Domanda europea in contrazione e transizione verso gli imballaggi cartacei più lenta

Produzione europea orientata all'ottimizzazione e all'efficienza

Surplus commerciale europeo eroso dal calo del saldo con l'Asia

Andamenti delle quotazioni internazionali delle materie prime

Volatilità crescente per i prezzi degli input energetici

Competizione sui mercati mondiali degli input fibrosi

▶ P. 14

▶ P. 15

▶ P. 16

▶ P. 18

▶ P. 18

▶ P. 24

▶ P. 25

▶ P. 27

▶ P. 28

▶ P. 29

▶ P. 32



3 LA SITUAZIONE IN ITALIA

Pressione competitiva crescente sul mercato interno

Espansione lenta dell'economia nazionale

Quadro dell'industria cartaria italiana

Produzione condizionata da elementi strutturali di costo e competitività

Fatturato in calo in un contesto competitivo più serrato

Domanda di Carte e cartoni in recupero selettivo

Dinamiche opposte tra la componente interna ed importazioni

Deficit commerciale specchio dell'elevata integrazione delle filiere cartarie europee

Si rafforza la capacità di presidiare nicchie ad alto valore

Interscambio Italia/USA stabile nonostante i dazi

L'andamento dei costi per le imprese italiane

Penalizzazione dell'Italia per gli spread ed elevata esposizione ai rischi energetici

Costo del lavoro e ricorso agli ammortizzatori sociali stabili

Scenari e prospettive: la sfida energetica, la circolarità competitiva e la gestione strategica dell'AI

La sfida energetica

La circolarità competitiva

La gestione strategica dell'automazione avanzata e dell'AI

▶ P. 36

▶ P. 37

▶ P. 38

▶ P. 39

▶ P. 39

▶ P. 42

▶ P. 44

▶ P. 47

▶ P. 48

▶ P. 51

▶ P. 53

▶ P. 55

▶ P. 55

▶ P. 58

▶ P. 59

▶ P. 59

▶ P.60

▶ P. 61



4 CIRCULARITA' E MATERIE PRIME FIBROSE

Circularità alla base della competitività della filiera cartaria

I numeri della circolarità del settore cartario

Il nuovo "cruscotto della circolarità" dell'industria cartaria

La flow-chart del contributo della carta alla circolarità dell'economia italiana

Un ruolo primario nella bio-economia circolare

Flussi internazionali di materie prime fibrose e riciclo di prossimità

Paste per carta

Carta da riciclare

Tassi di raccolta e tassi di riciclo della carta da riciclare

▶ P. 63

▶ P. 64

▶ P. 65

▶ P. 66

▶ P. 72

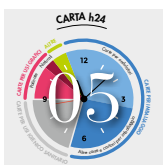
▶ P. 73

▶ P. 75

▶ P. 77

▶ P. 78

▶ P. 81



5 RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

Carte per usi grafici

Carte per usi igienici e sanitari

Carte per ondulatori

Carte da involgere e imballo

Cartoncini grigi e cartoncini greggi

Paste per carta

▶ P. 84

▶ P. 85

▶ P. 88

▶ P. 92

▶ P. 97

▶ P. 100

▶ P. 102



6 ALLEGATO STATISTICO ASSOCARTA ONLINE

Elenco serie storiche

QR code per scaricare le serie online

▶ P. 104

▶ P. 105

▶ P. 107

INFOGRAFICHE:

1. L'industria cartaria italiana e la competitività della filiera. Il ruolo primario in Europa.

▶ P. 12-13

2. 1° Cruscotto della circolarità dell'industria cartaria.

▶ P. 68-69

3. Contributo della carta alla circolarità dell'economia italiana.

▶ P. 70-71



01 PANORAMA DEL SETTORE E DELLA FILIERA

RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2025

Industria cartaria italiana e competitività della filiera

L'industria cartaria italiana è centrale per la competitività e produttività della filiera Carta e Grafica nel suo insieme: la capacità dell'industria di base di processare e fornire alla filiera nazionale materiali sostenibili di qualità, è l'asset fondamentale per la competitività delle industrie a valle della trasformazione. Negli ultimi cinque anni il settore carta e prodotti in carta² ha rappresentato mediamente il **2,4% del valore aggiunto dell'intero manifatturiero italiano**, evidenziando un peso sull'industria manifatturiera nazionale superiore a quello che l'analogo settore riveste in Germania e in Francia³.

L'industria italiana della carta e dei prodotti in carta presenta un profilo di produttività solido e competitivo a livello europeo, con un vantaggio particolarmente marcato nelle imprese medio-grandi, che costituiscono l'ossatura del settore. Questo elemento rappresenta una base fondamentale per sostenere la competitività internazionale, affrontare la pressione sui costi e accompagnare la transizione verso processi produttivi sempre più efficienti e sostenibili.

Il valore aggiunto per occupato, distinto per classe dimensionale d'impresa, evidenzia in modo chiaro come il settore cartario italiano presenti livelli

ASSOCARTA È PARTE DELLA FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA⁴

La Federazione Carta e Grafica, aderente a Confindustria, è stata fondata nel 2017, da Assocarta (carte e cartoni e pasta per carta), Assografici (grafica, cartotecnica trasformatrice) e Acimga (macchine per la grafica e cartotecnica), con Unione Industriali Grafici e Cartotecnici di Milano e Comieco quali soci aggregati. Nel suo insieme la Federazione rappresenta i Codici Ateco 2007: 17; 18 e 28.95 (macchine e tecnologie specializzate per la filiera). In questo ambito Assocarta (Codice 17.1), in particolare, rappresenta l'industria di base, il nucleo propulsore della circolarità della filiera cartaria con la produzione di materiali rinnovabili la cui vita viene ottimizzata dal riciclo, chiudendo il cerchio della circolarità.

Per i settori rappresentati dalla Federazione Carta e Grafica nel complesso nel 2025 è stato registrato un fatturato di 26,3 miliardi di €, un'occupazione di quasi 162 mila addetti, un numero totale di oltre 15 mila imprese e un saldo commerciale di 2,7 miliardi di euro. Nel panorama europeo la filiera italiana Carta e Grafica si posiziona al secondo posto per valore della produzione, con leadership riconosciute in vari comparti di specializzazione.

² Le statistiche ufficiali Istat sul valore aggiunto settoriale, aggiornate fino al 2023, forniscono dati a 2 digit della classificazione delle attività economica; quindi, si riferiscono al codice ateco 17 (che comprende sia le produzioni rappresentate da Assocarta

sia altre produzioni rappresentate da Assografici).

³ Centro Studi Confindustria (2025). Rapporto industria 2025 "Manifattura in trasformazione: rimarrà ancora competitiva? Il rapporto è stato realizzato anche con

la collaborazione del Centro Studi della Federazione Carta e Grafica.

⁴ Nel 2026 è stato elaborato il primo rapporto economico della Federazione, che evidenzia l'importanza e l'unicità della filiera italiana nell'ambito del panorama europeo.

di produttività elevati e strutturalmente competitivi, soprattutto nelle imprese di medie e grandi dimensioni. L'Italia, infatti, si posiziona sistematicamente sui livelli di produttività più alti, in particolare nelle classi medie (50–249 addetti) e grandi (oltre 250 addetti). In queste fasce, il valore aggiunto per occupato italiano risulta significativamente superiore a quello di Spagna, Francia e Germania, raggiungendo nelle grandi imprese valori oltre i 110 mila euro per addetto, il livello più elevato del confronto.

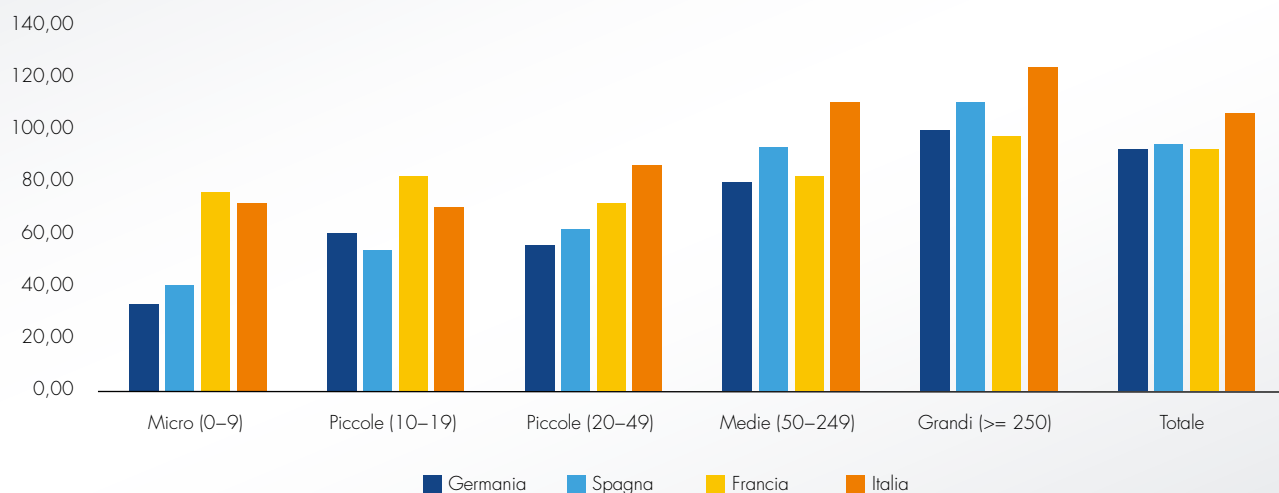
La produttività elevata è il risultato di modelli indu-

striali consolidati, caratterizzati da elevato grado di integrazione di filiera, uso intensivo di capitale e tecnologia e specializzazione su produzioni a maggiore valore aggiunto.

Un ulteriore punto di forza emerge dal fatto che l'Italia mantiene elevati livelli di produttività nonostante un contesto di costi energetici e ambientali più onerosi rispetto ad altri Paesi europei. Ciò indica una capacità strutturale di assorbire i costi attraverso efficienza, organizzazione e qualità della produzione, piuttosto che attraverso la compressione del costo del lavoro.

GRAFICO 1 - PRODUTTIVITÀ INDUSTRIA CARTA E PRODOTTI IN CARTA: CONFRONTO FRA PRINCIPALI COMPETITOR UE

Dati 2023. Valore aggiunto per occupato per classe dimensionale d'impresa. Migliaia di euro



Elaborazioni Assocarta su dati Eurostat

QR code per scaricare le serie online

Le **imprese associate** potranno scaricare tutte le serie statistiche in vari formati accedendo alla sezione del sito dedicata attraverso il seguente QR code.

Per informazioni: Lucia Morcelli - lucia.morcelli@assocarta.it



Gli altri utenti potranno richiedere l'accesso a una selezione di dati "Pacchetto statistico Assocarta" secondo le modalità indicate sul sito.

Per informazioni: Vincenzo Puggioni – vincenzo.puggioni@assocarta.it